

24 Agosto.

## COMMISSIONE ORGANIZZATRICE LA GUARDIA NAZIONALE.

È tempo ormai che la Guardia nazionale si assoggetti alla competente regolarità militare, e che cessino taluni dal portare arbitrariamente distintivi ed armi che non ispettano al loro grado. L'esigere nelle attuali critiche circostanze, che tutte le guardie si proveggano di uniformi e d'armi, sarebbe irragionevole pretesa; e la Commissione organizzatrice è ben lungi dal promuovere per questo giuste lagnanze. Ciò che essa non solo desidera, ma vuole, si è, che la Guardia nazionale prenda, anche negli accessori, un aspetto rispettabile, e che cessino una volta le ostentazioni d'incompetenti distintivi, di cui taluno si fregia con frivola pompa.

A tale oggetto la Commissione organizzatrice

### Ordina:

1.° Il bonetto, secondo il Regolamento, è obbligatorio per tutti, e viene proibito di montare guardie, fare pattuglie, e prestare qualsiasi servizio senza di esso. Questa è la sola parte dell'uniforme che la Commissione prescrive come obbligatoria, e la relativa spesa è tenue così da non recar pregiudizio ad alcuno.

2.° Essendo la daga e la giberna assegnate ai Sergenti, Caporali e Comuni, si proibisce loro assolutamente di portare squadroni, spadini ed altre armi, che sono incompatibili col maneggio del fucile e col loro grado. Il Sergente maggiore però potrà eingere la spada. Ogni qualvolta le guardie e i sott'ufficiali si rechino a fazioni o ad esercizio a fuoco, dovranno essere muniti di giberna.

3.° Nel rilevare o mutare le sentinelle o far pattuglie, i Caporali o Sergenti non potranno usare sciabola o spada, ma dovranno portare il fucile.

Nè i suddetti, nè le guardie potranno marciare col fucile sulla spalla a volontà, ma invece coll'arme in riposo.

La Commissione organizzatrice, piena di zelo per eseguire la missione affidatale, non cesserà poi di fare ogni sforzo per meritare l'approvazione ed il plauso dei buoni cittadini nelle disposizioni ch'essa prenderà per provvedere alla difesa della patria, ed al mantenimento dell'ordine interno. Ma, per raggiungere questo scopo, le è necessario il concorso di tutti che sentono il vero amore di patria, le è necessario che vengano sbandite le rivalità, le gelosie, le meschine ambizioni, e che la Guardia nazionale si stringa viepiù con legami di sincera fratellanza.

BRAGADIN — FECONDO — PAURIER — PESCAROLI — ALBANO GATTE.

P. Bembo *Segretario.*